

STEFANO MAURI

“Troppi libri,  
però la lettura  
non è in crisi”

► DENTELLO A PAG. 18



## L'INTERVISTA

**Stefano Mauri** L'Ad di Gems festeggia i vent'anni del gruppo editoriale, tra successi, autori persi e IA

# “La lettura non è in crisi, però si pubblica troppo”

» Crocifisso Dentello

**S**tefano Mauri, milanese, classe 1961, lei è laureato in Lettere, ma a capo di Gems - che comprende 11 case editrici tra cui Longanesi e Garzanti - ha dimostrato di saper mantenere i conti in ordine.

Sin da ragazzo ho sempre avuto l'hobby della programmazione. Mi è stato utile per inquadrare i problemi con logica. Non dimentichi poi che sono figlio di Luciano, patron storico di Messaggerie, che mi ha istruito sulla gestione finanziaria. E quando approdai alla Longanesi nel 1988 - in una crisi generalizzata di svariati editori, non ultimo il commissariamento della Einaudi -, l'attenzione per l'equilibrio economico era un imperativo per noi giovani manager.

**A ottobre ha festeggiato i vent'anni da amministratore delegato. Oggi siamo a 20 milioni di copie vendute all'anno per un fatturato di 200 milioni di euro.**

Sono orgoglioso di non avere mai preso decisioni contrarie ai miei principi così come di avere scoperto nuove voci della nostra narrativa. Altrettanto di avere co-fondato Bookcity a Milano o di avere contribuito alla nascita del *Fatto*: mi sovviene quando, ricevuto da Napolita-

no, il presidente tentò di sondarmi sui rilievi che allora gli muoveva il giornale. Tenni cordialmente il punto salutando come una benedizione che un quotidiano svolgesse il suo compito: criticare il potere. Niente di personale.

**Molti lamentano che gli editori puntino solo al profitto e che non ci sia più spazio per ricerca e sperimentazione.**

Se è vero che ci sono meno testi iper-letterari, è altrettanto vero che ne è calata drasticamente la domanda. Noi comunque pubblichiamo libri importanti che prevediamo già in perdita, ma certo occorre contingentarli per non compromettere i bilanci.

**Diversi editori scelgono di pubblicare meno.**

Noi abbiamo l'11% come quota di mercato con duemila

novità ogni dodici mesi. Significa che l'editoria potrebbe stare in piedi con 20 mila titoli

l'anno, anziché 80 mila. Nel *mare magnum* ci sono titoli che non rispondono alle logiche di mercato, magari propiziati da enti, fondazioni o

Torna  
il Seminario  
a Venezia



**DAL 27 AL 30.01,**  
alla Fondazione  
Giorgio Cini di  
Venezia, si terrà il  
43esimo "Seminario  
della Scuola per  
Librai Umberto e  
Elisabetta Mauri",  
dedicato quest'anno  
a "L'intelligenza dei  
libri" con i consueti  
premi e borse di  
studio, numerose  
tavole rotonde  
(sull'intelligenza  
artificiale  
soprattutto), i report  
dell'Aie coi dati del  
mercato del libro  
italiano 2025 e  
blasonati ospiti,  
da Brian Murray di  
HarperCollins a David  
Shelley di Hachette



peggio ancora, da scambi di favori.

**Dal suo osservatorio la critica**

**si esiste oppure siamo alle solite lagnanze?**

La crisi non c'è perché il desiderio di leggere libri è inalterato. Il calo temo sia dovuto all'abolizione della 18App. Concedere ai maggiorenni un bonus di 500 euro aveva favorito la voglia di libri, rivitalizzato editori e librerie. Ha consentito in pochi anni alla Generazione Z di orientare nuovi gusti, di incidere sulle classifiche.

**Benedetti i giovani, dunque.**

Con i social hanno modificato il passaparola sui libri. Dopo la pandemia si sono create comunità che prima non esistevano. Tanti adolescenti hanno di fatto espresso le loro identità attraverso i libri letti e condivisi. È cool leggere!

**Sono perlopiù le donne a tenere in piedi il mercato.**

Vero. Cercano emozioni, cercano romanzi di intrattenimento capaci di farle sognare. Ed è catalo il bisogno dei saggi, complice internet.

**Così come sono le scrittrici a scalare le classifiche: avete pubblicato tra gli altri i**

**successi di Stefania Auci ed Erin Doom.**

Ci piace fare *scouting*, portare alla luce nuovi talenti: sono per lo più nostre le esordienti best-seller degli ultimi anni. Peraltro prevalentemente meridionali: il Mezzogiorno resta un serbatoio di storie.

**Ha tempo per leggere i libri che pubblica?**

Donato Carrisi è una mia scoperta. Luigi Bernabò, noto agente letterario purtroppo scomparso, affidò a me e non agli editori *Il suggeritore* che poi uscì nel 2009. Lo lessi in un weekend e contattai subito l'autore per il contratto. A marzo pubblichiamo *Love Mom* di Iliana Xander, thriller contestato alla fiera di Londra. L'ho letto,

mi ha rapito e ho offerto più di tutti gli altri per acquisirlo.

**Ci sono autori che avrebbe voluto nei vostri cataloghi e che le sono sfuggiti?**

Certo che sì. Il fiuto può fare ci-lecca. Pur avendo offerto per comprarli, ci è mancato il coraggio di fare l'offerta vincente per Dan Brown, la saga di *Twilight*, *Uomini che odiano le donne* di Stieg Larsson...

**A fine mese c'è il tradizionale appuntamento con la Scuola dei librai a Venezia con un focus su Intelligenza artificiale e Intelligenza editoriale. L'IA è una risorsa o un pericolo?**

Sono convinto che le tecnologie, se ben impiegate, siano una risorsa. Penso che l'Intelligenza artificiale porterà parecchi benefici ai traduttori, agli illustratori.

**Se invece vi ricorressero scrittori e scrittrici del suo gruppo?**

Non credo affatto che l'IA mortifichi la creatività. Può fornire spunti utili, idee interessanti. L'importante è riuscire a usarla anziché esserne usati.



L'editoria può reggersi con 20 mila titoli l'anno, non 80. E tanti scambi di favori...

**Stefano Mauri**





**Mare di libri**  
Lo stand  
di Gems al  
Salone; sotto,  
l'ad Stefano  
Mauri ©YUMA-  
MARTELLANZ